

Un ritratto insuperato

di
**ISABELLA
D'AMBROGIO**

Il libro "Lucrezia Borgia" di Ferdinand Gregorovius, biografia della stessa, fu pubblicato per la prima volta nel 1874 in due volumi e, già lo stesso anno fu pubblicato anche in Italia nella versione di Raffaele Mariano.

A seguito di questa versione furono fatte altre traduzioni tutte molto simili a quelle di Mariano, tanto da far considerare ai critici quella di quest'ultimo come la più apprezzata, anche se con il passare del tempo l'utilizzo di terminologia molto ricercata e aulica ha portato la sua traduzione a diventare arcaica ante tempore. Già nel 1875 Gregorovius curò un'altra edizione del libro, terza in successione e ultima, rivedendola in alcune parti e aggiungendone altre, pur non sconvolgendo il libro intero.

La traduzione presente in questo libro è la prima che fu pubblicata e "dato il notevole pregio letterario del testo, e insieme il suo sciolto ma saldo rigore, nel tradurre si è cercato di battere un sentiero medio fra un adeguamento alle modificazioni del linguaggio, nel rispetto del gusto corrente, e un'attenzione alla strutturazione sintattica originaria, mirando a favorire insieme la

leggibilità e la caratterizzazione."

Nel testo sono presenti i testi in tedesco, non tradotti, in quanto l'autore li aveva riportati così per citarli.

Ma prima di approfondire la figura di Lucrezia Borgia, chi è Ferdinand Gregorovius?

Ferdinand Gregorovius nasce a Neidenburg nel 1821, fin da bambino mostra grande interesse per la storia e per i viaggi, interessi che lo

accompagneranno per tutta la vita, ma che avranno un ruolo fondamentale nella sua produzione letteraria. Terminati gli studi superiori, spinto dal padre si iscrive alla facoltà di Teologia, ma più portato per la letteratura e la filosofia a Königsberg (dove anche era stato Kant), è proprio in quest'ultima materia che consegue la laurea.

Inizialmente si guadagna da vivere come precettore, ma già nel 1845 pubblica la sua prima opera "Werdomar e Wladislaw", inquadrato

perfettamente all'interno dello "Sturm und Drang".

Gregorovius trascorre circa vent'anni in Italia, girandola in lungo e in largo, tanto da fare dei suoi viaggi uno dei temi principali delle sue opere. Nel 1874 lo scrittore lascia l'Italia e va a vivere a Monaco di Baviera, lavorando per l'università e per l'Accademia Bavarese delle scienze. Quando gli era possibile tornava in Italia, a Roma, viaggiando anche in Grecia, Egitto, Siria e Asia Minore, sempre traendo ispirazione per la sua produzione letteraria. Muore a Monaco di Baviera nel 1891.

Ad oggi è considerato un importante storico e medievalista tedesco, maggiormente

conosciuto per i suoi studi sulla Roma medievale, ma anche per i suoi "Wanderjahre in Italien" cioè "Pellegrinaggi in Italia", cinque tomi, pubblicati fra il 1856 e il 1877, che hanno ad oggetto località, curiosità e personaggi dell'Italia.

Nell'introduzione del libro dedicato a Lucrezia Borgia, Lucrezia viene così descritta: "è la figura femminile più sventurata della storia moderna. Lo è forse perché

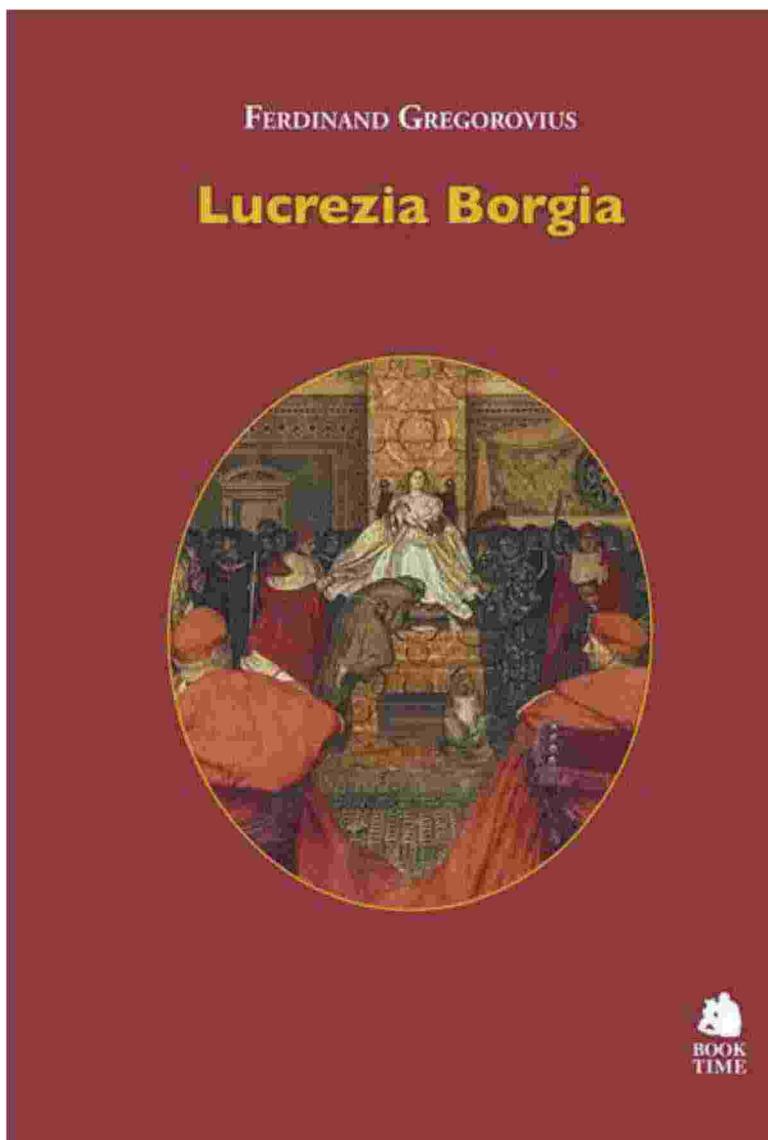


anche è la più colpevole delle donne? Oppure lo è solamente perché costretta a subire la maledizione con cui il mondo l'ha ingiustamente bollata? Il mondo gradisce infatti ritrovare sia le virtù umane sia gli umani difetti in personalità di rilievo, non importa se appartengono al mito oppure alla storia. Ora quelle prospettate sono questioni rimaste irrisolte. I Borgia solleciteranno ancora a lungo le indagini dello storiografo e dello psicologo. (...) Io non so dare altra spiegazione che questa: per i Borgia lo sfondo fisso è la Chiesa cristiana; da esso emergono, in esso si collocano, e il vivo contrasto della loro natura con il sacro è ciò che li rende demoniaci".

Lucrezia Borgia, in latino "Lucretia Borgia", vive fra il 1480 e il 1519, in pieno periodo rinascimentale, un periodo sì di rinascita culturale ma anche ricco di intrighi e lotte fra le più importanti famiglie dell'epoca. Lucrezia è figlia illegittima di Papa Alessandro VI e della sua amante Vanessa Cattanei; trascorre i primi anni della sua vita presso la corte pontificia, talvolta venendo usata come pedina politica per consolidare le alleanze della famiglia. Nel corso della sua vita viene data in sposa per ben tre volte: a Giovanni Sforza; ad Alfonso d'Aragona e infine ad Alfonso I d'Este.

Il primo matrimonio viene annullato per motivi politici, il secondo finisce a seguito della morte di Alfonso d'Aragona (probabilmente assassinato da Cesare Borgia, fratello di Lucrezia e con il quale era molto legata), mentre infine trova una relativa stabilità con il suo ultimo sposo.

È una figura storica a cui spesso vengono associati intrighi, avvelenamenti e relazioni incestuose, tuttavia, anche grazie a questo libro di Gregorovius "egli ha restituito alla storia un quadro definito e vivido non solo della stessa Lucrezia ma anche dei personaggi e della società rinascimentale che ruota attorno a lei". La reputazione negativa di Lucrezia è, in gran parte, dovuta



alla propaganda dell'epoca e alle rivalità politiche presenti nella società in cui viveva, ma davvero fu una assassina, un'avvelenatrice nonché amante del fratello? Pare di no, per alcuni pare che fosse una pedina nelle mani del padre e del fratello Cesare, che suo tramite consolidavano alleanze politiche attraverso matrimoni strategici; per altri fu profondamente coinvolta nella vita politica italiana tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo, le accuse per avvelenamento e incesto, mancano, ad oggi, di prove effettive, e sembra che fossero voci diffuse dai nemici dei Borgia.

Se, per un verso, i suoi matrimoni furono strumenti strategici per rafforzare il potere del papato, dall'altro il suo ruolo di governatore di Spoleto e Foligno nel 1449 (tradizionalmente riservato ai cardinali), di Reggente del Vaticano, fra il 1498 e il 1501 e di Duchessa di Ferrara dal 1502 alla morte nel 1519, la resero una delle donne più influenti del suo tempo, che ancora oggi ha un'aurea di fascino, mistero e potere veramente indescrivibile.

Ferdinand Gregorovius, **Lucrezia Borgia**, Book Time 2024 pagg. 339, euro 25,00

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

104652